

PER obuiare alle lingue maledicenti & calumniose, quali con il tempo potrebbono pigliar l'ardire de parlare sinistramente del matrimonio successo alli vi de Giugno del Anno passato tra il Barone de Boulers, & Mademoiselle Contesse de VVonsheim figlia la Primo genita del Conte de VVonsheim, nostro Logotenente generale in questi nostri Paesi, Dichiariamo Noi, VVolfango Guglielmo, Per la gratia de Dio, Conte Palatino del Rheno, Duca di Bauiera, Iuliers, Cleues, & Berghes, Conte di Veldenz, Sponheim della Marcha, Rauenspurg, & Moers, Signore di Rauenstein, &c. Con questa che essendo la Contessa de VVonsheim ritornata di Niuella alli 17. de Genaro 1644. con la sua figliuola in questa nostra residenza Dusseldorp. Il sudetto Barone sia arriuato medesimamente qui, & che habbia seruito, con douuto rispetto & coniuenza della detta Signora Contessa Madre, pubblicamente a questa sua figliuola, per alcuni mesi, Hauendo Noi cognosciuto, & trouato detto Barone, per tutto quel tempo che si ha trouato qui, molto honorato & discreto in tutte le sue attioni, oltre che habbiamo riceuto tal informatione della sua nascita & casa, ch'habbiamo giudicato non esser inuguale ne inconueniente questo Matrimonio; & essendo di piu la sua persona statta recomendata a Noi con lettere de sua Maiesta de Polonia; & del Signore Don Francesco de Melo all' hora Governatore di sua Maiesta Catholica, de j Paesi bassi, & similimente dal Signore Don Andrea Cantelmo, Maestro de campo Generale, Per questo tanto piu volentieri ci habbiamo impiegato per disporre il sudetto Conte al consentimento de questo Matrimonio; & se bene ch'al principio in presenza nostra, & della detta sua consorte, & anco della figliuola istessa, & d'altri, il detto Conte per parecchie volte se ha dichiarato, che non habbi a redire contra il detto Barone, presupposta la inclinatione della sua figliuola, della quale dubitaua; con tutto cio alla fine, & quando il detto Barone ottenne della figliuola del detto Conte mentionato, la promessa di Matrimonio in scritto; la quale il detto Barone a noi ha mostrato originalmente; Sopra che il detto Conte & Contessa, per sinistre & non fondate informationi d'altri non si voleano piu conformare, sotto pretesto sopra detto, che la loro figlia non inclinua a questo Matrimonio; la quale a l'incontro se ha fatto intendere & certificare a Noi per persone spirituali & altri che staua ferma nella sua promessa, scritta al detto Barone; presupposto che fosse fuora della casa delli suoi Sig. ^{ra} Padre & Madre & che fosse sicura della nostra Benigna protectione, la quale faceua dimandare instantamente; & che fosse sicura che non sarebbe piu lasciata in mani delli Conte & Contessa; Per maggior chiarezza habbiamo fatto chiamare la detta Contessa figlia in Palazzo nostro appresso Madama nostra carissima consorte alli 2. de Giugno del anno passato, oue ella confirmo di nuouo la sua perseueranza nella detta sua promessa di matrimonio con detto Barone; Sopra che di nuouo habbiamo fatto istanze efficacissime al detto Conte nostro Luogotenente generale, per consentire il matrimonio della sua figliuola con detto Barone, ma poi che habbiamo trouato che non vi era rimedio di disporre li parenti al consentimento di detto matrimonio (si ben gia piu volte come di sopra e mentionato il Conte di VVonsheim se haueua prima dichiarato verso noi in presenza d'altri nostri principali ministri & della sua consorte & figliuola, che non haueua cosa a redire contra la persona del Barone; il quale li piaceua bene, ma che la sua figliuola non teneua inclinatione verso luy. Et hauendosi fatto intendere detto Conte ch'era sicuro della contraria volonta della sua figliuola, habbiamo ordenato che ladetta Contessa figliuola era condotta fuora del nostro Palazzo accompagnata dal Ambasciatore del nostro figliuolo, nostro consigliere secreto & Governatore nostro in Reichertshouen del Ducato di Neuburg il Sig. ^r d'Egloff (lo quale medesimamente teneua ordine del nostro figliuolo alla istanza di detto Re de Polonia) & con corteggio d'altri cauaglieri & Dame della corte & di persone spirituali, & Notarij publici, oue nella piazza fuora della nostra corte il sudetto D'egloff per nostro ordine represento a la detta Sig. ^{ra} Contessa figlia che essendo lei adesso statta con dotta qua permostrare al mondo che sempre sia statta in liberta, adesso lei possa ritornare alla casa delli suoi parenti, o veramente de ritirarse doue lei volesse, hauendo in quanto a noi la libera volonta di resoluersi per il suo matrimonio, Al che como li nostri deputati ci hanno riferito, rispose la Signora, che desideraua che a lei sia permesso de ritornare alla corte per compire con il spofalicio la sua promessa, habbiamo permesso, & fu messo il spofalicio con costumata solennita in effecutione nella nostra Capella Ducale, & il giorno sequente in nostra presenza & nella nostra sudetta Capella fu data alli Sposi la benedictione, & poi che sin a hoggidi non habbiamo potuto disporre ne il Conte ne la Contessa di VVonsheim all'agradimento di detto matrimonio, non ostante tanta diligenza che habbiamo fatto, & le offerte di detto Barone & sua moglie tanto per via qualificate Ecclesiastiche, che seculari quanto per lettere piene de submissione a questo effetto, come ancora noistesso da nuouo ci habbiamo interposto con validissime & fondatissime exhortationi, si per la informatione piena riceuta della casa & qualita di detto Barone como per esserne statti di nuouo richiesti ancora per il presente Governatore de sua Maiesta Catt. ^{ca} nelli suo i Paesi bassi, Il Sig. ^{re} Marchese di Castel Rodrigo, & dal Duca d'Amalfi generale delle armi di detta Maiesta, & il tutto senza frutto Dichiarando che questo matrimonio & successo al modo sopra mentionato & con nostro consenso, non potendoci persuadere che per questo li Conte & Contessa di VVonsheim habbino ragione fondata di leuare o frustrare dell' heredita douutasi di ragione a questa loro figlia primogenita al presente Baronessa de Boulers. essendo il tutto statto fatto della sua libera volonta & electione, & con nostro consentimento. Confidandoci che questo matrimonio seruira per l'vtilita de loro ambidua & di loro posterita, in cui fede habbiamo sottoscritto questa attestatione & corroborata del nostro sigillo Ducale, fatto nella nostra residenza Dusseldorpe alli dieci de Aprile mille seicento quaranta cinque.

Era firmato VVolfango Guglielmo con il sigillo Ducale de S. A. in doppia corda.

HET BEWOGEN HUWELIJK IN 1644 VAN HUGO-JEAN-FRANCOIS CASSINA BARON VAN BOELARE

door MARC VAN TRIMPONT

In het boek "*Het land en de baronie Boelare*" dat in oktober verschijnt, wordt een samenvatting gegeven van het bewogen huwelijk van een smoorverliefd jong paar: Hugo-Jean-François Cassina, 28 jaar, baron van Boelare en graaf van Martesana, en de twintigjarige Magdalena-Maria-Juliana Montana, erfgravin van Wonsheim, dochter van Johan-Barthold von Wonsheim. Beider ouders hadden bezittingen in de streek van Nijvel en ontmoetten er mekaar vrij regelmatig. Hun huwelijk werd op 6 juni 1644 ingezegend in de hofkapel van de Keurvorst in Dusseldorf, en dit tegen de zin van de Wolfheims; een en ander deed veel stof opwaaien, in die mate zelfs dat de Keurvorst het nodig achtte een verklaring te publiceren om de roddels wat in te tomen. Het origineel is op perkament geschreven, in het Italiaans, en de tekst werd vervolgens gedrukt op een zeker aantal exemplaren om verspreid te worden (zie hiernaast een verkleinde weergave van dit drukwerk). Hierna volgt een vrije doch getrouwe vertaling van deze verklaring (1):

Ten einde de mond te snoeren van kwatongen en lasteraars die mettertijd de kans zouden grijpen om een schaduw te werpen op het op 6 juni van vorig jaar gesloten huwelijk tussen de Baron van Boelare en Juffrouw de Gravin van Wonsheim, eerstgeboren dochter van de Graaf van Wonsheim, Onze vertegenwoordiger in Onze regio aldaar, verklaren Wij, Wolfgang Willem, bij de gratie Gods Graaf van de Rijnpaltz, Hertog van Beieren (...), wat volgt:

Op 17 januari 1644 arriveerde hier in onze residentie te Dusseldorf de Gravin van Wonsheim samen met haar dochter; zij kwamen van Nijvel, en op hetzelfde moment arriveerde ook de Baron voornoemd. Met verschuldigde eerbied en met instemming van mevrouw de Gravin-moeder diende hij haar dochter in het openbaar gedurende maanden, en bij ons medeweten. Al die tijd hebben Wij het doen en laten van de Baron zeer eerbaar en discreet bevonden. Overigens kregen Wij inlichtingen omtrent zijn geboorte en afstamming, en deze zijn van die aard dat Wij het huwelijk noch ongelijk van stand noch ongepast vonden. En vermits zijn persoon bovendien werd aanbevolen via brieven van Z.M. de Koning van Polen en van Don Francesco de Melo, die toen gouverneur was van de Nederlanden, en ook van generaal Don Andrea Cantelmo, hebben Wij er met des te meer welwillendheid voor geijverd dat genoemde Graaf (von Wonsheim) zou toestemmen met dit huwelijk, temeer daar de graaf, in Onze aanwezigheid en in bijzijn van zijn echtgenote, van zijn dochter zelf en van anderen, meermaals heeft verklaard niets aan te merken te hebben op de Baron, rekening gehouden met de onzekere gevoelens van zijn dochter; uiteindelijk kreeg de Baron een geschreven huwelijksbelofte van de dochter van de Graaf, document dat de Baron Ons heeft getoond. Graaf en gravin (von Wonsheim) wilden geen genoegen nemen met wilde en ongegronde geruchten, vorendend dat hun dochter niets voelde voor dit huwelijk.

(1) Met dank aan mijn broer, tevens ons steunend lid, Dirk Van Trimpont die deze vertaling maakte.

Maar deze gaf Ons via tussenpersonen integendeel te verstaan dat zij volhardde in haar huwelijksbelofte geschreven aan de Baron, zich verzekerd voelde van Onze weldoende bescherming welke zij zonder verwijl liet vragen en er derhalve zeker van was niet meer in handen te vallen van haar ouders, de graaf en de gravin. Voor alle duidelijkheid hebben Wij op 2 juni van vorig jaar de jonge gravin in Ons paleis ontboden bij Mevrouw onze zeer geliefde echtgenote aan wie zij bevestigde te volharden in haar huwelijksbelofte. Zonder enig verwijl hebben Wij opnieuw en met aandrang de Graaf verzocht zijn toestemming te verlenen met het voorgenomen huwelijk van zijn dochter met de Baron van Boelare. Maar de ouders van het meisje waren niet te vermurwen, alhoewel zoals eerder gezegd de Graaf von Wonsheim meermaals heeft verklaard niets aan te merken te hebben op de persoon van de Baron die, naar hij zegde, hem beviel maar voor wie zijn dochter niets voelde. En toen de Graaf Ons te verstaan gaf dat hij zeker was van zijn dochters aversie voor dit huwelijk, hebben Wij bevolen deze laatste buiten Ons paleis te brengen in het gezelschap van de Heer d' Elgloff, Ambassadeur van Onze zoon, onze Geheim Raadgever en Gouverneur in Reischertshoven in het hertogdom Neuberg (die tevens lasthebber was van onze zoon bij de Koning van Polen), en omringd van ridders, hofdames, geestelijken en notarissen, trok men stoetsgewijs naar het pleintje dat zich buiten Ons Hof bevindt; dààr gaf het meisje te kennen dat zij thans naar hier was gebracht om de buitenwereld te tonen dat zij steeds over haar volle vrijheid had beschikt dat zij de keuze had ofwel teruggaan naar haar ouders ofwel zich terugtrekken waar ze ook maar wou ten einde zich voor te bereiden op haar huwelijk. Naar Onze gedeputeerden Ons hebben gemeld heeft zij de wens geuit om naar Ons Hof terug te mogen keren om haar huwelijksbelofte gestalte te geven. Wij hebben met haar verzoek ingestemd, en de huwelijksplechtigheid heeft plaats gevonden in Onze hertogelijke kapel.

's Anderendaags werd in Onze aanwezigheid en in genoemde hofkapel aan het bruidspaar de zegen gegeven. Maar tot de dag van vandaag zijn Wij er, al Onze inspanningen ten spijt en ondanks alle verzoeken van het jonge paar door bemiddeling van reguliere en seculiere geestelijken en door hernieuwde tussenkomsten door Onszelf op verzoek van Markies Castel Rodrigo en van Generaal hertog d'Amalfi, niet in gelukt de Graaf noch de Gravin von Wonsheim te bewegen dit huwelijk goed te keuren. Dit alles bleef zonder resultaat. Maar dit huwelijk heeft plaats gehad met Onze toestemming. De Graaf en de Gravin von Wonsheim hebben geen gegronde redenen om omwille van dit huwelijk hun eerstgeboren dochter, nu Barones van Boelare, te onterven, vermits alles is gebeurd volgens hun vrije wil en keuze en met Onze goedkeuring. Erop vertrouwend dat dit huwelijk het jonge paar en hun nageslacht ten goede zal komen, hebben Wij onderhavige verklaring ondertekend en hebben Wij er Ons hertogelijk zegel op aangebracht. Gedaan in Onze residentie te Dusseldorf op 10 april 1545.

De Graaf en Gravin van Wonsheim hebben zich nooit verzoend met deze affaire. Hun dochter hebben ze ontferd en het leven moeilijk gemaakt, doch hierover leest men meer in het boek *Het Land en de Baronie Boelare*. De vraag waarom de Wonsheims gekant waren tegen het huwelijk van hun dochter met de heer van Boelare is voor de eeuwigheid een raadsel gebleven.

Wie zegde ook weer dat bij de adel alleen maar verstandshuwelijken gesloten werden? Met dit verhaal is alleszins nog maar eens een mythe gesneuveld.

Marc VAN TRIMPONT